

Il “Doroteismo” di Ramazzina

● “Muoia Sansone ma non i dorotei – L’Italia degli irrottabili”, del giornalista Giuliano Ramazzina (I tipi di **Marcianum** €.11,00).

L’autore propone un’analisi, tra passato e presente, di



un modo di fare politica “circolare” nato come marchio di una corrente della Democrazia Cristiana e diventato, con la Prima e la Seconda Repubblica, una deriva amorale cavalcata, in modo trasversale ai partiti, da affaristi e faccendieri. “Una volta c’era l’Homo Sapiens, oggi c’è l’Homo Doroteo”. Sono quindi i dorotei, di ieri e di oggi, a dominare la scena politica, spiega Ramazzina. Il volume traccia gli aspetti essenziali del “politico doroteo”, con riferimenti concreti alla storia e allo sviluppo del fenomeno: nato nel 1959 nel convento di Santa Dorotea in Roma, la corrente della DC

nel corso degli anni ha dato vita, come racconta l’autore, a un nuovo uomo politico, che sta tra la gente promettendo benessere e favori, che privilegia gli affari.